

(I lavori iniziano alle ore 14.39 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1409 presentata dal Consigliere Appiano, inerente a "Modalità operative di gestione dell'emergenza alluvione in Piemonte"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1409, presentata dal Consigliere Appiano, che ha la parola per l'illustrazione.

APPIANO Andrea

Grazie, Presidente.

I fatti da cui prende spunto l'interrogazione sono noti: gli eventi alluvionali del novembre scorso. Il riferimento più preciso, invece, sono la delibera che ha dichiarato lo stato di emergenza per le due province di Cuneo e Torino e l'ordinanza del 10 gennaio 2017 in cui il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi.

Questa ordinanza, al di là dell'indicare alcuni interventi urgenti, contiene tre indicazioni specifiche. La prima, all'articolo 2, riguarda la possibilità, per le famiglie la cui abitazione è stata dichiarata provvisoriamente inagibile, o per le imprese, di ottenere contributi per l'autonoma sistemazione. La seconda disposizione, all'articolo 9, prevede invece che entro 90 giorni venga documentata la ricognizione dei fabbisogni del nostro territorio. La terza disposizione, all'articolo 10 dell'ordinanza stessa, prevede infine la possibilità della sospensione dei mutui in favore dei soggetti colpiti dagli eventi calamitosi.

In relazione a queste tre disposizioni, la prima - quella per il sostegno all'autonoma sistemazione - non ci risulta ancora avviata e pare che le stesse famiglie potenzialmente interessate non abbiano piena contezza delle modalità con cui chiedere questa agevolazione. In merito alla seconda, invece, è chiaro il termine di 90 giorni entro cui la Regione deve comunicare al livello centrale il quadro dei fabbisogni, ma occorrerebbe dare indicazione ai Comuni di un termine per segnalare a loro volta alla Regione i fabbisogni medesimi; al contrario, mi pare che questa tempistica sia un po' ambigua.

A proposito della terza, infine, credo che anche in questo caso non sia ben chiaro agli aventi diritto potenziali la possibilità di ottenere la sospensione dei mutui, su cui le banche e gli istituti di credito dovrebbero dare idonea pubblicità.

L'oggetto specifico dell'interrogazione, quindi - visto che i tempi non sono enormi o sono molto brevi - è quali modalità operative intende attuare l'Assessorato competente (o comunque la Regione) per la gestione dell'emergenza alluvione: quale schema sia dunque in procinto di adottare alla luce di quanto stabilito da questi aspetti dell'ordinanza.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Appiano.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Valmaggia.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore alla Protezione Civile*

Grazie, Presidente.

E' una materia, questa, che per l'emergenza è in capo al sottoscritto, ma per la parte post-emergenza è in capo al collega Balocco e alla Direzione Opere pubbliche.

Venendo allo specifico, l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 430 del 10 gennaio 2017, che ha stabilito l'attuazione dello stato di calamità naturale, prevede che entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'ordinanza stessa, avvenuta il 16 gennaio 2017 (quindi entro il 16 febbraio), ci sia la destinazione da parte del Commissario delegato - nel nostro caso, il Presidente della Regione - dei primi fondi stanziati dallo Stato per far fronte all'evento in oggetto. In tale stanziamento, che deve essere sottoposto all'approvazione del Dipartimento, vengono anche ricomprese le somme previste per l'autonoma sistemazione.

Rispetto al tema dell'autonoma sistemazione, con nota del 30 gennaio 2017 è stata inviata ai Comuni danneggiati delle province di Cuneo e Torino la richiesta di attivarsi per la raccolta dei dati relativi all'autonoma sistemazione, con i moduli di solito utilizzati. Entro il 10 febbraio le schede riassuntive dei Comuni sottoscritte dai Sindaci dovranno pervenire agli Uffici regionali incaricati che ne proseguiranno l'iter; questo per quanto riguarda la somma urgenza e l'autonoma sistemazione, il cui contributo massimo - come sa bene il Consigliere Appiano - è di 600 euro per famiglia al mese, ovvero di 200 euro per persona.

Per quanto riguarda l'altro aspetto, invece, entro 90 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale (quindi 90 giorni dal 16 di gennaio) il medesimo Commissario delegato deve inviare al Dipartimento della Protezione civile il quadro dei fabbisogni necessari per il definitivo rientro nella normalità, che contempla le opere e gli interventi di interesse pubblico di carattere urgente non finanziati con i fondi già disponibili, nonché gli interventi definitivi. In tali fabbisogni devono essere indicati anche i dati aggregati dei danni subiti dai privati cittadini per le residenze e per le attività produttive. La struttura competente è la Direzione A18 Opere Pubbliche, soprattutto tramite i suoi Settori tecnici periferici e il Settore infrastrutture e pronto intervento. Tali strutture forniscono tutto il supporto, sia per l'attività del Commissario sia per i Comuni che devono presentare queste domande.

A quanto risulta, l'articolo 10 dell'ordinanza ministeriale vede il coinvolgimento del Commissario delegato solo per l'identificazione dei Comuni danneggiati. Tale individuazione verrà fatta con provvedimento fondi entro i tempi previsti.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.17 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.33)